



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 13 al 20 ottobre 2019



### Amazzonia

Del Brasile, grande paese sudamericano, conosciamo soprattutto alcuni tratti, legati per lo più al folklore, che lo caratterizzano: il carnevale, il calcio, il caffè, tanto per citare i più noti. Abbiamo anche forse l'idea che è paese immenso (8 milioni di km<sup>2</sup>!) e anche - pure questo credo sia noto a tutti - che vi è il fiume più grande della terra per portata d'acqua, il Rio delle Amazzoni, il cui nome ricorda la foresta più grande del mondo: l'Amazzonia.

Prima ancora che questo nome venisse alla ribalta per i grandi incendi che ne stanno divorando vaste superfici, papa Francesco, che prima di essere eletto papa era vescovo in Argentina nella capitale Buenos Aires, aveva pensato ad un sinodo dedicato proprio all'Amazzonia: un papa che viene dal Sud America decide di dedicare un incontro importantissimo per tutta la chiesa, quale è il sinodo, ad un altro Paese sudamericano.

Lo ha fatto per campanilismo, come facciamo talvolta noi quando vogliamo esaltare il nostro paese o la nostra regione? No l'ha fatto perchè nell'Amazzonia vede delle cose che sono in qualche modo esemplari per la chiesa intera, anzi per tutto il mondo.

In questa porzione del pianeta, infatti, risaltano alcune cose che la toccano in maniera diretta, ma che sono quasi paradigma di fenomeni e comportamenti di interesse globale.

In primo luogo, per la dimensione e l'importanza che essa ha dal punto di vista ambientale e climatico, essa è definita "polmone verde della terra". Il papa della Laudato si' ha voluto, ancora una volta, a ricordare la rilevanza che questa regione ha per la terra, la nostra "casa comune": il modo negativo di rapportarsi al creato in Amazzonia non può non avere conseguenze nefaste per il globo terrestre e per l'umanità intera. E, come ricordavamo prima, la proposta del sinodo era precedente alle emergenze degli immani roghi recenti.

La seconda attiene proprio il fattore umano: l'Amazzonia non è terra desertica, ma popolata da molte etnie indigene (non c'è una sola etnia di indios, ma diverse). La storia umana ha già conosciuto sopraffazioni inammissibili nei confronti delle popolazioni originarie di regioni del pianeta. È avvenuto ai tempi dei primi arrivi europei in America settentrionale e in America Latina; è avvenuto ai tempi dell'occupazione del West a scapito delle popolazioni indiane indigene. Non può essere che si ripetano colossali ingiustizie nei loro confronti perchè arrivano le popolazioni "civili" con i loro piani di sfruttamento delle risorse di ogni genere! La storia non insegna niente? Le ingiustizie passate sono ora diventate giustizia?

Infine, l'Amazzonia diventa un luogo simbolo anche per la chiesa: come si deve inculturare l'annuncio evangelico e la vita ecclesiale tra popolazioni di cultura e storia millenaria?

Il problema diventa qui particolarmente acuto, soprattutto per noi occidentali, per secoli convinti di avere il monopolio del sapere e dell'interpretare la vita, la realtà e la stessa fede. Dire "cultura", infatti, non significa erudizione, ma modo di interpretare il reale. È proprio per questa pretesa superiorità che le ingiustizie menzionate prima hanno prodotto gravi effetti irrispettosi di ambiente e umanità.

L'accoglienza della proposta del sinodo non è stata univocamente ben accetta, già all'interno della chiesa stessa. Un esempio per tutti: la necessità di avere i sacramenti e, per contro, l'esiguo numero di sacerdoti con l'ipotesi di anziani "probat", anche se sposati, da ordinare sacerdoti; di ministeri estesi, come il diaconato, alle donne; ...

## Lectures di domenica prossima

(XXVIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal secondo libro dell'Esodo: 17,8-13

Salmo: dal salmo: 120

II lettura: dalla seconda lettera a Timoteo: 3,14-4,2

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 18,1-8

### Messe della settimana

dom.	13 ott.	ore 07,30: pro populo ore 10,00: pro populo
lun.	14 ott.	ore 18,30:
mar.	15 ott.	ore 18,30:
gio.	17 ott.	ore 18,30: def. Livia (trigesimo)
sab.	19 ott.	ore 18,30: def. Antonio (Garau)
dom.	20 ott.	ore 07,30: pro populo ore 10,00: pro populo

### Gli altri appuntamenti della settimana

**Mercoledì**, ore 09,00: preghiera comunitaria delle lodi.

**Giovedì, dopo la messa**, prove di canto liturgico.

**Venerdì**, ore 18,30: adorazione eucaristica (non l'avevamo potuta fare venerdì scorso, per la celebrazione di san Francesco).

**Mercoledì** sera, ore 17,30 incontro conclusivo di sintesi per la programmazione annuale. Come la scorsa settimana, inizieremo con un momento di preghiera e quindi (18,00) proseguiremo con il confronto.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Fillu miu, arrigordadi' de Gesus Cristu, resuscitau de is mòrtus, de s'aredéu de Davidi, comenti dèu annuntziu in su vangélu chi prédicu, e po cussu sunfru finas a portai is cadènas coment'e unu malafatòri.

Ma su fuédhu de Déus no est incadenau!

Po cussu dèu sumpòrtu dógna cosa po cussus chi Déus at scioberau, po chi issus puru arribint a otènni sa salvèsa chi est in Gesus Cristu, impari cun sa vida eterna.

Custu fuédhu est dighu di èssi crètiu: si moréus cun issu, éus a bivì puru cun issu; si ataurus fidèlis, éus fintzas a regnai cun issu; si dhu denegaus, issu puru s'at a denegai; si no abarraus fidèlis, issu, invècis, abarrat fidèli, ca no pòdit denegai a iss'etòtu.

(segunda littera a Timoteu, de su cap. 2)